

Una raccolta di firme per indurre l'Amministrazione a revocare il provvedimento **Il malcontento di "Commerciando":** **«riaprite il corso il giovedì mattina»**

A Eliana Roppolo è stato chiesto di dimettersi da consigliere comunale

CIGLIANO. «Riaprite il corso il giovedì mattina e togliete i cartelli di divieto di accesso dalle rotonde alle porte del paese!»: è questo l'accurato appello dei commercianti, sia quelli di sede fissa che gli ambulanti, che viene rivolto all'Amministrazione comunale che da alcune settimane ha imposto la chiusura di una parte del corso principale per motivi di sicurezza il giovedì mattina, in occasione del tradizionale mercato. Se n'è parlato la sera di giovedì 28 gennaio presso i locali della sala incontri di piazza don Bruno Lorenzetti in un incontro organizzato dall'associazione "Commerciando" e presieduto da Alberto Rubele, presidente della stessa, da Antonella Demarco ed Eliana Roppolo, commerciante e consigliere comunale di maggioranza.

L'assemblea è stata organizzata al fine di far sentire al Comune il malcontento della categoria, che da questa situazione ne sta uscendo fortemente danneggiata: crisi economica e recessione a parte, l'attuale contesto creatosi il giovedì mattina farebbe stimare in un preoccupante 30 per cento la riduzione degli incassi. È dunque opinione unanime degli intervenuti che il commercio a Cigliano sia in forte sofferenza. «Lamentiamo il fatto che non siamo stati interpellati - afferma Rubele - né prima che l'iniziativa della chiusura del corso venisse attuata e né a conclusione della cosiddetta sperimentazione».



Alberto Rubele

La chiusura imposta lungo corso re Umberto, da piazza Matteotti sino a piazza Partigiani, secondo i commercianti scoraggerebbe l'affluenza della clientela tradizionale che si starebbe disabituando a recarsi a Cigliano il giovedì mattina. «Il provvedimento comunale - sostiene Rubele - sta creando vari disagi derivanti da una viabilità fortemente modificata che crea intasamenti lungo le vie alternative, dalla scarsità di parcheggi e da una sorta di repressione dei vigili urbani che hanno fatto parecchie multe soprattutto nel periodo natalizio». Come dire, tutti forti deterrenti che non contribuiscono certo allo sviluppo del settore. Qualcuno fra il pubblico ha anche provocatoriamente proposto di istituire il giovedì mattina come giorno di chiusura settimanale delle attività commerciali, vista la scarsa affluenza di pubblico: uno spunto ironico ma che rende bene l'idea del malcontento generale che serpeggia da alcune settimane.

Ma ciò che maggiormente preoccupa gli operatori del settore è che, probabilmente, il provvedimento diventerà definitivo e permanente; la condizione ideale per i commercianti sarebbe, al contrario, quella di tornare alla situazione originaria, in cui il corso era aperto al traffico. La proposta di Rubele, sposata da tutta la categoria, è quella di scrivere una petizione firmata dai commercianti nella quale si chiede a gran voce all'Amministrazione comunale di ripristinare o le condizioni preesistenti al provvedimento o al più organizzare un senso unico alternato. «Si deve intavolare un confronto diretto con il Comune, insieme ad un rappresentante di Commerciando, un paio di rappresentanti degli ambulanti e con il supporto delle associazioni di categoria preparate ad affrontare queste situazioni (Ascom e Confefercenti), al fine di salvare il salvabile» auspica Rubele, che al termine dell'assemblea ha cominciato a raccogliere le prime firme.

Qualcuno dal pubblico, rivolgendosi alla consigliera di maggioranza Eliana Roppolo, le ha chiesto di presentare le dimissioni da amministratore comunale per dare un segnale forte e di coerenza, dal momento che la sua posizione sulla delicata questione è contraria a quella del gruppo consiliare di cui fa parte. Roppolo non ha escluso questa possibilità.

Maurizio Regis